



COMPITI E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI
INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO

REGOLAMENTO INTERNO

(Approvato nella seduta consiliare del 9 febbraio 2016)

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della
Provincia di Palermo

VISTO l'art. 42 del regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2537, recante disciplina della professione di ingegnere e ordinamento degli ordini e del Consiglio nazionale e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, recante ordinamento dei consigli degli ordini e dei collegi e dei consigli nazionali;

VISTA la legge 31 dicembre 1996, n. 675, recante norme a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento ed alla protezione dei dati personali, e VISTO il Decreto Legislativo n.196/2003;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n.328, recante disciplina dell'ammissione agli Esami di Stato, delle prove per l'esercizio della professione di ingegnere, e del relativo ordinamento;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n.169, recante il regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali;

Adotta il seguente regolamento interno

ART.1

DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente regolamento interno, si intendono per:
 - a) *Regio Decreto*, il regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2537;
 - b) *Consiglio Nazionale*, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, di cui al regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2537 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - c) *Ordine*, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo di cui all'art.2 della legge 24 giugno 1923, n. 1395 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - d) *Consiglio*, il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo;
 - e) *Funzioni istituzionali*, le funzioni del Consiglio dell'Ordine previste dalla legge e dai regolamenti nonché dagli usi osservati come diritto pubblico, così come previsto dall'art.11 del codice civile;
 - f) *Ingegneri*, gli iscritti agli albi di cui all'art.3 della legge 24 giugno 1923, n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - g) *Presidente*, il Presidente del Consiglio dell'Ordine;
 - h) *Vice Presidente*, il più anziano per iscrizione all'Albo tra i Consiglieri;
 - i) *Segretario*, il Segretario dell'Ordine;
 - j) *Tesoriere*, il Tesoriere dell'Ordine;
 - k) *Presidente di Commissione*, colui che presiede ad una Commissione specialistica;
 - l) *Referente di Commissione*, il Consigliere designato per la partecipazione permanente ai lavori di una particolare Commissione Specialistica;
 - m) *Consiglieri*, i componenti del Consiglio;



**COMPITI E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI
INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO**

REGOLAMENTO INTERNO

(Approvato nella seduta consiliare del 9 febbraio 2016)

n) *Seduta*, le sedute del Consiglio di cui all'art.16 del decreto legislativo 23 novembre 1944, n. 382;

2. Ai fini del presente regolamento si applicano, altresì, le definizioni elencate nell'art.1 del D.Lgs. 196/2003, di seguito denominata *legge sulla privacy*, in particolare quella dei dati giudiziari e sensibili. Per dati sensibili si intendono dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche, etc., le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni e quelli idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

ART.2

FINALITÀ E AMBITI D'APPLICAZIONE

1. L'azione amministrativa del Consiglio è diretta ad assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e si svolge secondo l'organizzazione interna di cui al presente regolamento.

2. Il presente documento è un atto di autoregolamentazione che disciplina le procedure istituzionali, amministrative, la programmazione dell'attività.

Esso ha lo scopo di rendere efficiente, efficace ed economica l'azione amministrativa del Consiglio.

3. Esso è da osservarsi da parte del Consiglio.

4. Il presente regolamento disciplina altresì il trattamento dei dati personali relativi ai propri iscritti, ivi compresa la comunicazione e la diffusione effettuate da parte del Consiglio.

5. Esso garantisce che il trattamento dei dati personali contenuti nelle banche di dati trattate per funzioni istituzionali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale; garantisce, altresì, i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro ente o associazione.

6. Esso inoltre garantisce che il trattamento di cui sopra si svolga nel rispetto del segreto d'ufficio, al quale sono tenuti i componenti del Consiglio nello svolgimento del loro mandato.

ART.3

PUBBLICITÀ DELL'INFORMAZIONE E GESTIONE DEI DATI

1. Il Consiglio assicura l'accessibilità, la circolazione e la comprensibilità delle informazioni all'interno dell'Ordine e l'efficace diffusione di queste all'esterno.

2. Ai fini della circolazione delle informazioni, l'accesso ai dati personali è consentito ai dipendenti dell'ufficio di Ufficio di Segreteria e dei componenti del Consiglio, soltanto nei casi in cui esso sia strumentale allo svolgimento delle funzioni istituzionali tenuto conto del documento redatto al fine di formalizzare la pianificazione ed adozione di misure di sicurezza ai fini della riduzione dei rischi di cui all'art. 31 del D.Lgs. 196/2003, coerentemente con quanto previsto dagli artt. 34 e 35 e dall'allegato B nonché dai provvedimenti del Garante per protezione dei dati personali applicabili.



**COMPITI E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI
INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO**

REGOLAMENTO INTERNO

(Approvato nella seduta consiliare del 9 febbraio 2016)

3. Particolari limitazioni alla circolazione interna delle informazioni sono garantite per i dati giudiziari e sensibili. Tali dati in nessun caso possono essere trasmessi, comunicati o diffusi al di fuori dell'ufficio stesso, salvo quanto previsto dalla legge. In particolare, la raccolta e il trattamento dei dati, in esecuzione dell'art.22 comma 3 della *legge sulla privacy*, deve essere espressamente autorizzato.
4. Il Consiglio provvede alla gestione delle informazioni e delle banche dati in suo possesso mediante strumenti anche di carattere informatico, telematico e reti civiche, al fine di ottimizzarne la conservazione, l'accesso e l'utilizzo ai fini istituzionali.
5. I bilanci e gli atti di interesse generale sono resi pubblici.

**ART.4
SCOPI DEL CONSIGLIO**

1. Il Consiglio cura e rappresenta gli interessi generali connessi all'esercizio della professione degli Ingegneri iscritti nell'albo professionale, cura i rapporti con le istituzioni regionali e nazionali, può promuovere rapporti con Istituzioni comunitarie e internazionali, nonché con i professionisti e le loro organizzazioni di categoria. Il Consiglio elabora indirizzi comuni, promuove e realizza iniziative coordinate, sostiene lo sviluppo e la tutela della professione.
2. Il Consiglio promuove, realizza e gestisce, direttamente o mediante la partecipazione a organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società a capitale prevalentemente pubblico, servizi e attività di interesse degli Ordini e dei professionisti.
3. Il Consiglio sviluppa inoltre ogni iniziativa utile a favorire lo svolgimento delle funzioni proprie del sistema ordinistico.
4. Il Consiglio, in accordo con le norme di legge applicabili:
 - a) Procede alla formazione e alla revisione e pubblicazione dell'albo, dandone comunicazione all'autorità giudiziaria e alle pubbliche Amministrazioni;
 - b) Stabilisce il contributo annuo dovuto dagli iscritti per far fronte alle spese di funzionamento dell'Ordine;
 - c) Amministra i proventi e provvede alle spese, compilando il bilancio preventivo e il conto consuntivo annuale;
 - d) Fornisce, a richiesta, pareri sulle controversie professionali e sull'opinamento dei compensi spettanti ai professionisti;
 - e) Fornisce i pareri, su richiesta delle Pubbliche Amministrazioni, di privati e di iscritti su argomenti attinenti alla professione di Ingegnere;
 - f) Stabilisce la tassa per l'opinamento dei compensi spettanti ai professionisti.
5. Il Consiglio inoltre:
 - a) Può costituire o partecipare a commissioni, comitati, federazioni, consulte,
 - b) Associazioni, istituti, fondazioni, centri studi e osservatori;
 - c) Promuove l'informazione e la formazione, nonché realizza studi, indagini e ricerche e collabora ad attività di studio e ricerca condotte da enti ed organismi nazionali, comunitari e internazionali;
 - d) Promuove e/o organizza convegni, congressi, conferenze, corsi di formazione, forum permanenti per neo iscritti, professionisti liberi e/o e dipendenti



**COMPITI E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI
INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO**

REGOLAMENTO INTERNO

(Approvato nella seduta consiliare del 9 febbraio 2016)

- pubblici/privati, nonché missioni a carattere nazionale e regionale, a favore della professione e del sistema ordinistico;
- e) Contribuisce all'attività di organismi ed enti aventi finalità di interesse per la professione e il sistema ordinistico;
 - f) Stabilisce i diritti di Segreteria;
 - g) Assume ogni altra iniziativa per favorire lo sviluppo della professione.

ART.5

ATTIVITÀ ED ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO

Il Consiglio:

- a) Determina gli indirizzi ed i criteri generali della propria attività nelle forme che ritiene più opportune;
- b) Individua ed aggiorna i settori operativi specifici per la gestione programmata ed istituzionale dell'Ordine;
- c) Elegge al proprio interno il Presidente, il Segretario, il Tesoriere;
- d) Elegge al proprio interno i *Referenti di Commissione*;
- e) Ha facoltà, in qualsiasi momento e previo formale atto di sfiducia presentato da almeno tre Consiglieri e conseguibile a maggioranza semplice, di revocare singolarmente i mandati di Presidente, di Segretario e di Tesoriere, nonché dei singoli Consiglieri in quanto *Referenti di Commissione*, o membri delle Commissioni specialistiche;
- f) Definisce gli obiettivi da realizzare, indica le priorità ed emana le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;
- g) Adotta i criteri per le attribuzioni delle competenze ai *Referenti di Commissione*;
- h) Adotta i criteri per l'individuazione dei provvedimenti da sottoporre a semplice ratifica di Consiglio;
- i) Designa, su segnalazione dei *Referenti di Commissione* ed al fine di realizzare gli obiettivi determinati in relazione al programma di cui alla lettera a), i componenti dei gruppi e delle commissioni di lavoro;
- j) Dà mandato ai *Referenti di Commissione* o ai singoli Consiglieri, ad agire al fine di realizzare specifici obiettivi determinati in relazione al programma di cui alla lettera a);
- k) Delega congiuntamente il Presidente ed il Segretario, nonché i *Referenti di Commissione* per quanto di propria competenza, ad esperire gli adempimenti meramente esecutivi, previa ratifica in successiva seduta di Consiglio;
- l) Assolve a ogni altro compito demandato dalla legge o dai regolamenti;
- m) Esamina e promuove proposte o iniziative di iscritti o gruppi di iscritti che riguardino e possano favorire le attività dell'Ordine e degli iscritti, dando mandato ai singoli proponenti o a commissioni per l'attuazione di quelle ritenute condivisibili.

ART.6

**INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE E
ELEZIONE DELLE CARICHE ISTITUZIONALI**

1. Il Consiglio neoeletto si insedia su convocazione del Consigliere eletto più anziano.



**COMPITI E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI
INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO**

REGOLAMENTO INTERNO

(Approvato nella seduta consiliare del 9 febbraio 2016)

2. All'Ordine del giorno della seduta di insediamento viene inserita l'elezione delle cariche istituzionali dell'Ordine, ossia Presidente, Segretario e Tesoriere.
3. Le funzioni di presidenza della seduta sono assunte dal Consigliere eletto più anziano, fino alla elezione del nuovo Presidente.
4. Le funzioni di Segretario sono svolte dal più giovane degli eletti Consiglieri, fino all'elezione del Segretario.
5. Le elezioni delle cariche sono determinate mediante unica votazione con preferenza singola e con la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri componenti; ogni votazione è palese salvo che si deliberi che abbia luogo per scrutinio segreto, su proposta del Presidente e per volontà della maggioranza dei presenti.
6. L'elezione del Presidente è preceduta dalla presentazione e discussione delle candidature.
7. Il Presidente viene eletto con la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri, nella persona di un membro eletto tra gli iscritti nella Sezione A di un qualsiasi Settore.
8. L'elezione delle restanti cariche istituzionali si svolge secondo le modalità di cui ai commi 5 e 7. I Consiglieri eleggibili appartengono alla Sezione A o alla Sezione B di un qualsiasi Settore.

ART. 7

ATTIVITÀ ED ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE

1. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ordine e svolge alcune funzioni fondamentali:
 - a) Esercita la rappresentanza legale ed istituzionale dell'Ordine;
 - b) Cura i rapporti con l'esterno e con gli iscritti e, per quanto di loro competenza, si raccorda per l'operatività di settore con i Responsabili designati;
 - c) Coordina i rapporti del Consiglio con gli organi istituzionali e con gli ordini italiani e stranieri, nonché con le pubbliche amministrazioni;
 - d) In rappresentanza dell'Ordine, promuove o resiste in Giudizio ed esercita il potere di conciliare o transigere le liti, su delega del Consiglio;
 - e) Convoca e presiede l'assemblea ordinaria e straordinaria degli iscritti;
 - f) Convoca e presiede le sedute di Consiglio, ogni volta che lo ritenga opportuno e su richiesta di almeno tre Consiglieri, e coordina i lavori all'Ordine del giorno;
 - g) Invita, anche su proposta dei Consiglieri, a partecipare alle sedute di Consiglio persone che ritenga utili all'analisi di specifici punti all'Ordine del giorno;
 - h) Espone pubblicamente, direttamente o conferendone delega ad un consigliere, l'operato, le decisioni e la posizione del Consiglio;
 - i) Delega a Consiglieri specifiche funzioni dandone comunicazione al Consiglio;
 - j) Cura, congiuntamente al Segretario, la corrispondenza in entrata ed in uscita e sovrintende al protocollo generale;
 - k) Cura, unitamente al Tesoriere, gli aspetti economici e la liquidazione dei pagamenti a firma congiunta;
 - l) Coordina le attività dei *Referenti di Commissione*;
 - m) Cura e definisce, congiuntamente al Segretario, la corrispondenza istituzionale;



**COMPITI E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI
INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO**

REGOLAMENTO INTERNO

(Approvato nella seduta consiliare del 9 febbraio 2016)

- n) Cura e definisce, congiuntamente al Segretario, la predisposizione degli ordini del giorno per le sedute di Consiglio;
- o) Dà attuazione, congiuntamente al Segretario, alle delibere di Consiglio;
- p) Cura, congiuntamente al Segretario, i rapporti con il personale di Ufficio di Segreteria e ne verifica gli adempimenti alle direttive ricevute.

2. In caso di assenza del Presidente (Art.38 R.D. 23/10/1925, n.2537) ne assume le funzioni il consigliere più anziano.

ART.8

ATTIVITÀ ED ATTRIBUZIONI DEL SEGRETARIO

1. Al Segretario sono demandate le seguenti funzioni:

- a) Redige i verbali delle sedute di Consiglio;
- b) Cura i rapporti con l'Ufficio di Segreteria, coordina il personale e l'organizzazione interna dell'ufficio attraverso la figura del Responsabile di Ufficio di Segreteria;
- c) Cura la tenuta e l'aggiornamento dell'albo, secondo le deliberazioni consiliari circa gli iscritti;
- d) Cura, unitamente al Presidente, la corrispondenza in entrata ed in uscita e sovrintende al protocollo generale;
- e) Cura, ove previsto, la conformità al deliberato per gli aspetti economici e la liquidazione dei pagamenti;
- f) Collabora con il Presidente nella predisposizione degli ordini del giorno per le sedute di Consiglio;
- g) Dà attuazione, congiuntamente al Presidente, alle delibere di Consiglio, autentica le copie delle deliberazioni dell'Ordine e del Consiglio.

2. In mancanza del Segretario (Art.39 R.D. 23/10/1925, n.2537) ne assume le funzioni il consigliere più giovane.

ART.9

ATTIVITÀ ED ATTRIBUZIONI DEL TESORIERE

1. Al Tesoriere sono demandate le seguenti funzioni:

- a) Cura, per gli aspetti economici, i rapporti esterni con i fornitori di prestazioni e servizi;
- b) Cura, per gli aspetti economici, i rapporti con gli iscritti e riscuote il contributo annuale di iscrizione;
- c) Coordina il personale dell'Ufficio di Segreteria addetto alla contabilità ed ai bilanci e si avvale al fine dello svolgimento dei suoi compiti della collaborazione di questi;
- d) Coordina la tenuta della contabilità, la predisposizione dei bilanci e di rendiconti semestrali di entrate ed uscite, nonché la razionalizzazione dei servizi di cassa; forma il conto consuntivo ed il bilancio preventivo annuale e li sottopone, prima dell'Assemblea, alla preliminare approvazione del Consiglio;



**COMPITI E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI
INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO**

REGOLAMENTO INTERNO

(Approvato nella seduta consiliare del 9 febbraio 2016)

- e) Esamina e relaziona al Consiglio sui preventivi di spesa occorrenti per la definizione delle forniture di prestazioni e di servizi in genere;
 - f) Esamina e vista per regolarità contabile le spese a qualsiasi titolo sostenute dall'Ordine o dai propri rappresentanti istituzionali, nonché dalle Commissioni e dai loro componenti;
 - g) Cura, informato preventivamente il Segretario e congiuntamente al Presidente, la liquidazione a firma congiunta dei pagamenti e delle corresponsioni da effettuare da parte dell'Ordine a qualsiasi titolo e per qualsiasi motivazione.
2. Al Tesoriere sono inoltre affidate le seguenti responsabilità:
- a) Il Tesoriere è responsabile delle operazioni di cassa e deve accertare la regolarità delle relative determinazioni di pagamento. Egli è altresì responsabile del numerario e di ogni altro valore assegnatogli.
 - b) Il Tesoriere tiene:
 - b1) un registro di cassa per la gestione del denaro corrente;
 - b2) un registro dei valori e dei titoli in deposito.
3. Il Tesoriere sorveglia alla custodia del denaro e dei valori in cassaforte. Verifica che non vengano depositati in cassaforte denaro, titoli e oggetti di valore che non siano di pertinenza dell'Ordine.
4. In caso di bisogno improrogabile (Art. 40 R.D. 23/10/1925, n.2537) il Presidente designa un consigliere per sostituire il tesoriere-economista.

**ART. 10
ATTIVITÀ E FUNZIONI DEL CONSIGLIERE**

1. Il Consigliere partecipa a tutte le riunioni del Consiglio;
2. Il Consigliere è tenuto a partecipare alle riunioni delle Commissioni Specialistiche di cui fa parte per mandato del Consiglio;
3. Il Consigliere può partecipare alle sedute delle commissioni di cui non fa parte senza diritto di voto e con facoltà di esprimere il proprio parere;
4. Il Consigliere può partecipare attivamente a tutte le iniziative promosse dal Consiglio;
5. Il Consigliere svolge tutte le attività connesse con le deleghe e i mandati ricevuti dal Consiglio a tutela e nell'interesse della comunità e della categoria professionale;
6. Il Consigliere relaziona in seduta di Consiglio su eventuali segnalazioni, reclami o proposte ricevute da parte dell'esterno e degli iscritti all'Ordine, garantendo la disponibilità all'ascolto;
7. Il Consigliere può accedere a semplice richiesta, per compiti istituzionali, a tutti i dati, gli atti e i documenti dell'Ordine, fatta eccezione dei dati sensibili, per l'accesso ai quali deve essere esplicitamente autorizzato dal Presidente o dal Consiglio.
8. Il Consigliere che, senza giustificato motivo, non interviene a tre adunanze consecutive è considerato dimissionario (Art. 41 R.D. 23/10/1925, n.2537). Il



**COMPITI E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI
INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO**

REGOLAMENTO INTERNO
(Approvato nella seduta consiliare del 9 febbraio 2016)

Consiglio dell'Ordine provvede alla sua surroga secondo la procedura prevista dal D.P.R. n. 169/2005.

ART. 11
**DIMISSIONI E/O DECADENZA E/O SFIDUCIA DEI
TITOLARI DI CARICHE O DEI CONSIGLIERI**

1. Il Consigliere che si dimette deve comunicare al Presidente, con dichiarazione firmata e depositata al Protocollo della Segreteria, la sua decisione e le relative motivazioni, laddove possibile.
2. Il Presidente, se il tentativo da lui operato per far ritirare le dimissioni non ha avuto esito positivo, pone all'Ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio la ratifica delle dimissioni e il subentro del primo dei non eletti.
3. Il Presidente che si dimette deve comunicare al Consiglio, con dichiarazione firmata e depositata al Protocollo della Segreteria, la sua decisione e le relative motivazioni, laddove possibile.
4. Il Consiglio, se il tentativo operato per far ritirare le dimissioni non ha avuto esito positivo, procede all'elezione del nuovo Presidente.
5. Il Presidente può essere sfiduciato, previo formale atto presentato da almeno tre Consiglieri e approvato dalla maggioranza semplice del Consiglio.
6. I mandati di Segretario e di Tesoriere, nonché dei singoli Responsabili di Commissione, dei membri di Gruppi e delle Commissioni possono essere revocate singolarmente secondo le procedure di cui al comma 5.
7. Il Segretario e il Tesoriere, nonché i singoli Responsabili di Commissione e i componenti dei Gruppi e delle Commissioni si dimettono singolarmente secondo le procedure di cui al comma 1.

ART. 12
CONVOCAZIONI E SEDUTE DI CONSIGLIO

1. Il Consiglio ha sede in Palermo e si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione.
2. Il Consiglio è convocato, di norma ogni quindici giorni, dal Presidente che, congiuntamente al Segretario, ne fissa l'ordine del giorno.
3. Il Presidente deve convocare il Consiglio anche prima di quindici giorni per motivi di opportunità ovvero quando ne fanno richiesta almeno tre componenti.
4. Il Segretario dell'Ordine è il Segretario del Consiglio ed esercita le relative funzioni, cura la verbalizzazione e la conservazione del registro delle sedute di Consiglio e delle relative deliberazioni.
5. L'ordine del giorno è trasmesso mediante PEC, almeno settantadue ore prima della data di convocazione della seduta al recapito indicato dai componenti.



**COMPITI E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI
INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO**

REGOLAMENTO INTERNO

(Approvato nella seduta consiliare del 9 febbraio 2016)

6. Ciascun componente, indicandone le ragioni, può chiedere l'iscrizione di un argomento all'Ordine del giorno della prima seduta utile. Il Presidente, congiuntamente al Segretario, provvede ad inserire l'argomento nella prima seduta utile.
7. Il Presidente, in caso di urgenza, può convocare entro ventiquattro ore le sedute del Consiglio.
8. La convocazione riporta il luogo, la data e l'ora della seduta nonché l'Ordine del giorno. Eventuale documentazione utile è messa a disposizione dei componenti almeno mezz'ora prima della seduta.
9. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti eletti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti e le votazioni avvengono in forma palese, ovvero per alzata di mano, con espressione singola di voto; in caso di votazioni riguardanti le nomine delle cariche istituzionali e provvedimenti disciplinari, soltanto su proposta del Presidente e con la maggioranza dei presenti, l'espressione di voto potrà essere a scrutinio segreto.
10. Il Presidente ha facoltà di invitare alle sedute, per ascoltarli su specifici argomenti e senza diritto di voto, personalità del mondo politico, economico, consulenti ed esperti, nonché i rappresentanti del Consiglio nazionale e del sistema ordinistico.
11. Le deliberazioni verbalizzate sono sottoscritte dal Segretario e dal Presidente. I componenti possono richiedere, nel corso della seduta e per ogni singolo argomento posto all'O.d.G., di inserire a verbale specifiche dichiarazioni purché consegnate in forma scritta al Segretario, ovvero di precisare e rettificare le dichiarazioni verbali rese nelle precedenti sedute.
12. L'ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato con l'assenso della maggioranza dei presenti.
13. L'inserimento di nuovi argomenti da trattare all'O.d.G. può essere richiesto con votazione a maggioranza semplice ove siano presenti tutti i componenti del Consiglio.
14. La seduta ha inizio una volta raggiunto il numero legale tra i Consiglieri presenti; trascorsa mezz'ora dall'orario stabilito per l'inizio della seduta, senza che si sia raggiunto il numero legale, la seduta è dichiarata deserta; il Presidente, ove lo ritenga opportuno per motivi contingenti, può prolungare detto termine.
15. La seduta del Consiglio viene sciolta al termine della discussione degli argomenti all'Ordine del giorno; in casi particolari e laddove risulti urgente giungere alla risoluzione di una problematica specifica, il Presidente aggiorna la seduta stabilendo un orario di inizio e di termine oppure aggiorna e convoca la successiva seduta utile di Consiglio.
16. I lavori del Consiglio sono coordinati esclusivamente dal Presidente, ovvero, in sua assenza o in caso di impedimento, dal Consigliere più anziano di iscrizione all'Ordine.

ART. 13

NOMINE E DESIGNAZIONI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO

1. Le nomine e designazioni di competenza del Consiglio sono effettuate con deliberazioni del Consiglio stesso.



**COMPITI E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI
INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO**

REGOLAMENTO INTERNO

(Approvato nella seduta consiliare del 9 febbraio 2016)

2. In caso di urgenza, le nomine e designazioni possono essere effettuate dal Presidente che è obbligato a sottoporle per ratifica di Consiglio nella prima seduta utile.
3. Con apposita delibera il Consiglio stabilisce i criteri in base ai quali si procede alle designazioni e alle nomine di competenza.
4. Il Componente di Consiglio che ha personale interesse e comunque motivo di incompatibilità con gli argomenti oggetto di deliberazione, ne dà notizia al Consiglio e si astiene dalla partecipazione alla trattazione dell'argomento.